

# Passo avanti di Etica Sgr nella lotta al razzismo

CATERINA MACONI

**L**a miccia, se così si può dire, è stata lo scorso maggio la morte di George Floyd negli Stati Uniti, e la conseguente rinnovata ondata di indignazione e proteste che ha portato con sé. Ma in realtà il percorso è partito molto tempo prima. Etica sgr ha recentemente firmato una dichiarazione di impegno per la solidarietà e un invito all'azione contro il razzismo.

La genesi di questo documento ce la spiega Luca Mattiazzi, direttore generale della società di gestione del risparmio: «Facciamo finanza etica da venti anni e siamo da sempre attenti, con i nostri criteri di selezione, ad acquistare titoli di Stato di nazioni che tutelino i diritti delle persone. E quindi non investiamo dove, per esempio, è prevista la pena di morte, come negli Stati Uniti. O in imprese coinvolte in gravi discriminazioni dei diritti umani». Questa è la premessa. «Il nostro interesse si è poi sviluppato in oltre 15 anni in una attività che sta diventando sempre più importante, che è quella di engagement, che significa dialogo dialettico e rispettoso dei ruoli con le imprese in cui investiamo, in modo che alzino i proprio standard legati ai diritti umani». Attività che si traduce nella tutela dei diritti lungo tutta la catena di fornitura, facendo in modo che ci sia più attenzione ai processi di selezione e monitoraggio dei fornitori delle imprese, «soprattutto in Paesi con legislazioni meno stringenti, dall'India ad alcuni Paesi africani. Dialoghiamo con le imprese per capire se siano coscienti, ovvero se sappiano chi siano i

loro fornitori». Così da darne conto, progressivamente, nei bilanci di sostenibilità. Esistono aziende nel mondo che tengono in condizioni di schiavitù i propri lavoratori, magari ritirando loro i documenti di identità per ricattarli. Ovviamente tengono nascoste queste situazioni, che solo indagini approfondite possono far emergere.

Si colloca quindi su questo scenario la volontà, per Etica sgr, di fare un passo in avanti anche sul tema del razzismo, talmente caldo e importante da aver spinto la Racial justice investing, una coalizione di investitori impegnati sulla giustizia e nel contrasto al razzismo, a sviluppare una dichiarazione sottoscritta da investitori responsabili. Lo statement è sponsorizzato da Iccr (network - di cui Etica Sgr fa parte - che è tra gli attuali sottoscrittori) e si pone l'obiettivo di riconoscere la presenza di forme di razzismo sistemico e di identificare la responsabilità della comunità degli investitori. Tra le strategie individuate per combattere il razzismo nelle aziende: l'impegno attivo per coinvolgere e includere il punto di vista delle minoranze etniche negli investimenti e nelle aziende stesse, per integrare obiettivi di giustizia ed equità in temi etnici, e poi la volontà di investire nelle comunità in cui vivono le minoranze, oltre a utilizzare la voce degli investitori per favorire una politica pubblica antirazzista.

Tutto questo si concretizza con il dialogo mosso dall'engagement, che Mattiazzi definisce "collaborativo", perché «mette già insieme investitori che su questi temi sono sensibili, per poter ognuno, negli ambiti di competenza e con le imprese di riferimento, portare

avanti tematiche sui diritti umani con maggiore forza e credibilità». Il piano

non si interfaccia solo con gli investitori, ma anche con i clienti. «Nell'ottica del rapporto fiduciario che si sviluppa con investitori intelligenti e motivati, come lo sono i nostri, abbiamo messo in atto una serie di azioni di trasparenza», va avanti il manager. Che si concretizzano in due documenti: il report di impatto, che racconta i risultati dell'impatto ambientale, sociale e di go-

vernance degli investimenti azionari dei fondi di Etica Sgr e delle attività di dialogo con le società oggetto di investimento. E il report di engagement, che dà conto di tutta l'attività di cui abbiamo parlato.

«Lo facciamo perché abbiamo il dovere di gestire con accortezza le risorse che ci affidano, ma vogliamo contemporaneamente diffondere i temi della finanza etica e del-

la responsabilità sociale d'impresa». Racconta Mattiazzi che Etica sgr gestisce circa 5 miliardi di euro di patrimonio in fondi. «Siamo stati i pionieri su queste tematiche. Fin da quando siamo partiti, non abbiamo mai investito in aziende petrolifere, ben prima che si trattasse il tema del climate change. Siamo poi passati progressivamente all'esclusione di gruppi attivi nell'estrazione mineraria, tra i business più critici dal punto di vista dei diritti umani. Quello che pensiamo si possa premiare, con tutte queste scelte, è la coerenza e il rigore dei nostri impegni. Nei confronti dei nostri clienti ma anche delle imprese attente alla reputazione, che desiderano veramente migliorare il proprio profilo. Crediamo che queste scelte - conclude Mattiazzi - ci pongano nella frontiera dell'economia di oggi e di domani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luca Mattiazzi

*La società di gestione ha spinto la "Racial justice investing", coalizione di investitori impegnati sulla giustizia sociale, a sviluppare una dichiarazione comune*

